

Coppa Italia Passano le grandi diserta il pubblico



Lucescu,
allenatore
del Brescia

Alberto Pais

ILARIO DELL'ORTO

ROMA Si è concluso il secondo turno di coppa Italia senza sussulti e sorprese di rilievo. Passano agli ottavi Milan Juventus e Napoli, che alla vigilia avevano fatto credere di rischiare contro Palermo Chievo e Fidelis Andra. Passano anche le altre cosiddette «grandi»: Lazio Inter, Sampdoria e Parma, che, in verità, avevano chiuso i conti già da un pezzo e cioè nella partita andata. Il regolamento impone il doppio confronto ma molti allenatori mal digeriscono (e non hanno tutti i torti) l'idea di rischiare uomini e energie in partite considerate «inutili» dal punto di vista della competizione come una vera scacatura. Oltretutto la coppa Italia non ha mai decollato: è rimasta sempre un torneo minore almeno fino ai quarti di finale quando comincia a farsi più tangibile l'opportunità di guadagnare un posto in Europa.

E i dati di affluenza del pubblico ne sono una prova concreta. Se da un lato Chievo e Palermo giocano per i lauti incassi dall'altro lato gli stadi che hanno ospitato gli altri incontri erano semi vuoti, anche quelli dove il risultato non era poi così scontato. Addirittura Modena-Lazio è stata vista da soli 700 spettatori. Peggiora la situazione e Lazio senza Boksic e Signori.

In nessun campo si è registrata un'affluenza di pubblico superiore ai 10.000 spettatori (Firenze) con minimi davvero ridotti poco più di 2.000 a Perugia (giocava il Parma senza una buona fetta di tifolati) 1.900 a Piacenza dove la qualificazione della squadra di casa contro il Bari era tutta da giocare. 1.500 a Siro per Inter-Padova, poco più di 4.000 a Genova e anche qui era in ballo il passaggio del turno. 2.600 spettatori a Lecce. 1.100 a Vicenza con una Samp quasi al completo e una pioggia battente. 5.300 a Torino dove i granata hanno rischiato di venire eliminati dal Monza 7.000 a Brescia. Insomma un quadro piuttosto sconsolante nell'anno dei Mondiali il calcio non ha mai avuto un momento di tregua e l'overdose di pallone che sta investendo il pubblico e di cui si fa un gran chiacchiere sta assumendo contorni più ventosi confortati dai dati. Vedere le cifre del campionato per credere.

Solo Chievo e Palermo dicevano hanno fatto festa. Allo stadio siciliano della Favonita in particolare è stato superato il miliardo di incasso con 40.000 spettatori. Roba d'altri tempi. Il Palermo ha così vissuto una serata memorabile ma il Milan è riuscito a superare il turno ai rigori. Peccato che il tecnico rossonerio Capello aveva lasciato a casa i titolari doc Maldini Baresi Donadoni Albertini e Gullit per proporre le «secondo scelte»: Di Canio Galli, Nava Stroppa e Sorio. Comunque è stata partita vera con tanto di espulsi (compreso l'allenatore del Palermo Salvemini) e dieci ammonizioni.

Per il resto partite scontate e qualche contestazione. A Genova i tifosi locali hanno espresso di non gradire l'avvio deludente in campionato della loro squadra. Hanno contestato il presidente Spinelli e annunciato uno sciopero del tifo. In compenso l'attaccante Skuhravy il grande atteso da Scoglio ha firmato i due gol con i quali il Genoa ha eliminato il Cesena. Anche il Torino ha superato il turno ma l'allenatore Rampanti ci ha rimesso il posto: era comunque un esordiente annunciato. A Milano invece i pochissimi intenditori presenti - andati allo stadio più che altro per assistere a una spensierata gara visto che l'Inter aveva vinto 3 a 0 all'andata - sono incappati nell'ennesima giornata no di Bergkamp. Risultato: fischi per i olandesi e applausi per il americano Lalas che ha segnato il primo gol del Padova in una partita ufficiale di questa stagione.

Infine val la pena di ricordare il curioso episodio avvenuto a Brescia che costerà probabilmente alla squadra lombarda una sconfitta a tavolino. Sconfitta che comunque non altera la sostanza delle cose: anche sul campo si è qualificata la Reggina. Ma il fatto è insolito: a due minuti dalla fine il tecnico Lucescu richiamava in panchina il centrocampista Piovanelli e inseriva il portiere di riserva Gamberini che prendeva il posto del portiere titolare Ballotta il quale veniva mandato all'attacco con la maglia numero 13. Una mossa tattica che potrebbe gettare nello sconcerto qualsiasi avversario ma assolutamente vietata dal regolamento.

IL CASO. A Torino salta il primo allenatore di serie A: arriva Sonetti?



Calleri (a sinistra), presidente del Torino, accanto a Rampanti, tecnico licenziato

Alberto Pais

Licenziato Rampanti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE RUGGIERO

TORINO Lidillo tra Sereno Rampanti e Gian Marco Calleri è rovinosamente caduto nella polvere nel giro di 270 minuti di campionato e 180 di Coppa Italia. Un altro divorzio che si aggiunge al già nutrito stupido del nostro calcio. È la prima panchina che salta in serie A nella stagione in corso. Lo scorso anno soltanto il presidente del Cagliari Cellino aveva fatto «meglio» licenziando in tronco Gigi Radice alla prima di campionato. Singolarmente sono molti i denominatori comuni che legano tra loro i due discutibili episodi. Nel caso di ieri come nell'altro ha prevalso l'esigenza di dare un salutare scossone all'ambiente. Per ora la squadra passa nelle mani di Lido Vieri allenatore in seconda dei granata.

La notizia attesa ha immediatamente napeto il borsino degli allenatori a spasso. Calleri vuole un uomo di polso. Un autentico ser-

gente di ferro tutta grinta e dialogo indotto all'osso. Anzi all'ossicino. Insomma la sua controparte dalla scrivania al campo. Un abito che cadrebbe su misura per Nedo Sonetti, personaggio di grande tempera anche se reduce da un'esperienza incolora a Monza (retrocezione in C).

Ma come si è pervenuti al traumatico provvedimento? Facciamo un passo indietro per spiegare le ragioni per le quali il presidente del Torino si è disamorato con lo stesso impeto con cui aveva sposato in estate la «green line» espressa nei migliori dei modi da un tecnico per due volte vittorioso con la Primavera granata. L'esonerato era nell'era da alcuni giorni. Il successo di domenica scorsa ai danni del Padova ne aveva soltanto procrastinato la decisione. Già ieri l'altro nel campo Sisport di Orbassano a poche

ore dal ritorno serale di coppa Italia contro il Monza Rampanti aveva dato l'impressione a quanti l'avevano contattato di parlare più da ex che da allenatore del Tonno senza però risparmiarne qualche frecciata al suo datore di lavoro. Un atteggiamento in sintonia con quello di un uomo deluso probabilmente al corrente di quanto si stava decidendo in quelle stesse ore nell'ufficio del presidente.

Il licenziamento infatti è stato formalizzato mercoledì a mezzogiorno nella sede di corso Vittorio Emanuele al termine di una breve riunione cui hanno partecipato i più stretti collaboratori di Calleri. A un'unione dal sapore «notturno», a senso unico ravvivata unicamente dalle sortite di Federico Bonetto (procuratore della società) - uno degli sponsor dell'ex tecnico - che ha provato in extremis a rafforzare

la traballante panchina di Rampanti. Ma non c'è stato niente da fare. Allo stato delle cose con le parti ormai su posizioni antitetiche coi contatti aperti in altre direzioni: una retromarcia del padrone del vapore era obiettivamente un'utopia. Né si poteva chiedere all'uomo di tradire la fama di decisionista che si è costruito con pazienza in questi anni. E così è stato anche se Calleri ora rischia agli occhi dei tifosi e della critica di apparire platealmente l'uomo dalla doppia verità. Forse un cinico pronto a tuonare contro un calendario penalizzante per poi presentare il conto ad altri? O semplicemente vittima della sua stessa «realpolitik». Un realismo usato come un elastico per placare gli entusiasmi di chi sognava un campionato di vertice ma troppo stretto quando qualcuno gli ha spiegato che nel calcio come a tavola ognuno deve sapere stare al proprio posto.

Intervista con il tecnico Più amarezza che rabbia «Qualcuno in società ha ispirato la rivolta...»

In realtà?
In realtà era ineludibile - pena una frattura insanabile negli spogliatoi - che i ragazzi provassero sulla loro pelle l'impraticabilità di una tattica. Peccato che a sostenere la tesi fossero quei tre o quattro presunti leader - leader solo a parole - non nel rendimento - con qualche secondo fine.
Ciò, ispirati da qualcuno in alto?
Non io.

Allora, qualcuno ha soffiato sul fuoco?
Diciamo che Calleri è stato mal consigliato.
Da chi?
Più che di persone parlerei delle ragioni che hanno «tifato» per il divorzio.
Ossia?
Il contenzioso potrebbe anche riassumersi in una domanda: il Toro è una squadra che dovrà lottare per non retrocedere secondo il Rampanti-pensiero o ha tutti i requisiti per puntare alla zona Uefa a detta del Calleri-pensiero?
Domani (oggi n.d.r.) saluti la squadra. Quali è il tuo rammarico maggiore?
A luglio pensavo di avere più tempo. Ed in questo mi sento un po' tradito.

«Allora, qualcuno ha soffiato sul fuoco?»
Diciamo che Calleri è stato mal consigliato.
Da chi?
Più che di persone parlerei delle ragioni che hanno «tifato» per il divorzio.
Ossia?
Il contenzioso potrebbe anche riassumersi in una domanda: il Toro è una squadra che dovrà lottare per non retrocedere secondo il Rampanti-pensiero o ha tutti i requisiti per puntare alla zona Uefa a detta del Calleri-pensiero?
Domani (oggi n.d.r.) saluti la squadra. Quali è il tuo rammarico maggiore?
A luglio pensavo di avere più tempo. Ed in questo mi sento un po' tradito.

Commissioni Figg: «urgenza» alla Camera

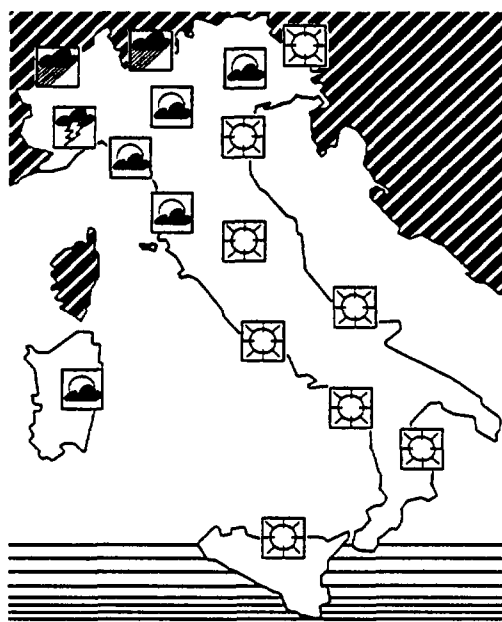
Nuovi guai in vista per Matarrese: infatti la Camera ha concesso la procedura d'urgenza a una proposta di legge presentata da Forza Italia per l'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'attività della Federazione Italiana Giuoco Calcio (Figg). Prima della votazione che ha concesso la produzione d'urgenza il deputato di Forza Italia Giampaolo Nuvoli ha spiegato che l'obiettivo della proposta è di «procedere sollecitamente all'accertamento di eventuali violazioni fiscali e al controllo delle strutture di cui si avvale la Federazione Italiana Giuoco Calcio senza che ciò significhi attentare in alcun modo all'autonomia dello sport». Per effetto della decisione della Camera la proposta di legge dovrà essere esaminata in commissione entro due mesi e non quattro come per le altre proposte di legge.

Moto: domenica il Gran Premio d'Argentina

Il Campionato del Mondo di motociclismo approda in Sudamerica per il penultimo appuntamento della stagione con un titolo già assegnato: quello della 500 e due mondiali 250 e 125 ancora in corsa del verdetto finale. Riflettoni soprattutto sulla 250 da tempo la classe più avvincente e combattuta della motovelocità dove Massimiliano Biaggi e la sua Aprilia guidano la corsa al titolo con 189 punti contro i 176 del giapponese Tadao Ueda. Okada (Honda) anche se la vera sfida è quella con il rivale Loris Capirossi (Honda) fermo a quota 168 punti dopo la caduta di due settimane fa nel Gran Premio degli Stati Uniti.

Cagliari-Brescia	1
Cremone-Milan	X 1
Foggia-Torino	X
Genoa-Napoli	X
Inter-Fiorentina	1 X
Juventus-Samp	1 X 2
Lazio-Parma	1 X
Padova-Bari	X
Reggiana-Roma	X 1 2
Atalanta-Venezia	1
Udinese-Vicenza	1
Empoli-Ati Catania	1
Forlì-Vis Pesaro	X 1
Prima corsa	X 1
Seconda corsa	1 2
Terza corsa	2 X 1
Quarta corsa	1 1 X
Quinta corsa	2 2
Sesta corsa	X 1
	X X

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di locali precipitazioni. Sul resto del Paese cielo in prevalenza poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento.

VENTI: ovunque moderati dai quadranti meridionali con rinforzi sulle regioni occidentali.

MARI: molto mossi i bacini occidentali, poco mossi o mossi gli altri bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	13 22	L'Aquila	9 26
Verona	14 22	Roma Urbe	19 30
Trieste	17 22	Roma Fiumic	21 28
Venezia	15 23	Campobasso	15 26
Milano	14 20	Bari	16 30
Torino	12 15	Napoli	17 30
Cuneo	9 11	Potenza	12 27
Genova	16 18	S M Leuca	21 25
Bologna	16 23	Reggio C	21 28
Firenze	16 27	Messina	22 26
Pisa	16 27	Palermo	24 34
Ancona	14 22	Catania	17 28
Perugia	13 27	Aighero	16 31
Pescara	12 26	Cagliari	22 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 17	Londra	12 20
Atene	21 28	Madrid	7 20
Berlino	10 16	Mosca	9 25
Bruxelles	9 17	Nizza	15 17
Copenaghen	11 15	Parigi	10 17
Ginevra	12 15	Stoccolma	8 14
Helsinki	9 13	Varsavia	12 13
Lisbona	14 21	Vienna	11 16

Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 730.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA via dei Due Mucelli 23 13 00147 Roma oppure presso le Federazioni del Pd.

Tariffe pubblicitarie
A mod. (in m. 45x40)

- Commerciale fenale L. 430.000
- Contin. ric. fest. v. 1.550.000
- Fine settimana 14 pag. in m. 1.4.100.000
- Fine settimana 14 pag. in m. 1.2.800.000
- Manchette di testata L. 2.200.000 - Red. giornal. L. 750.000
- Finanz. Legali - Concess. Ass. Appalti L. 1.375.000
- Finanz. L. 720.000 A par. An. Colloc. L. 6.800
- Partecip. L. 1.000.000 Economic. L. 5.000

Concessionari esclusivi per la pubblicità nazionale:
SLAT DIVISIONE STET S.p.A.
Milano 20124 - Via Revere 29 - Tel. 02 58368750 5836881
Bologna 40131 - Via de. Caracciolo 89 - Tel. 051 4341131
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 85569061 87649063
Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081 5521844

Concessionari per la pubblicità locale:
SPL / Roma via Boezio 6 tel. 06 35761
SPL / Milano v. Pirelli 32 tel. 02 676058 b. 6323
SPL / Bologna V.le E. Mattei 106 tel. 051 803807
SPL / Firenze V.le G. Gonnelli 13 - tel. 055 2343106

Stampa in fac. 4 mila
Telestampo Centro Italia Onicola (Aq.) via Colle Marganelli 58 B
SABO Bologna Via del Tappezziere 1
PPM Industria Poligrafica Paderno Dugnano (Mi) - "Statale dei Giovi 13"

Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscrit. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma